

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 17 del 23 settembre 2010

In questo numero:

- ***In arrivo gli Statuti: Enti MIUR ancora più verticistici***
- ***Comparti e aree di contrattazione: ancora un nulla di fatto***
- ***Svolta storica all'ENEA: iniziata la trattativa per l'entrata dell'Ente nel Comparto della Ricerca!***
- ***In dirittura di arrivo le nomine al vertice dell'ISPRA***
- ***La soppressione degli Enti di Ricerca senza valutazione alcuna: il caso dell'ISAE***
- ***Concorsi al CNR per 485 Ricercatori: a quando tutte le commissioni?***
- ***ENEA: nuove assunzioni previste per la fine di dicembre***
- ***VQR 2004-2008: prorogato al 31 ottobre il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione di Soggetti terzi***

In arrivo gli Statuti: Enti MIUR ancora più verticistici

Il 22 settembre presso il MIUR il Direttore Generale, dott. Agostini, ha incontrato le principali sigle sindacali per illustrare l'iter dei nuovi Statuti degli Enti di Ricerca vigilati dal Ministero.

Alla scadenza del 16 agosto, tutti gli Enti vigilati avevano depositato bozza del nuovo Statuto e si è quindi aperta una fase "collaborativa" durante la quale il Ministero propone osservazioni e proposte di modifiche alla Dirigenza degli Enti, allo scopo di raggiungere un accordo sui nuovi assetti organizzativi.

Sono state annunciate anche importanti modifiche; ad esempio, il Presidente del Consiglio Scientifico non coinciderà con il Presidente dell'Ente, e sarà cambiato l'arzigogolato meccanismo di individuazione dei due membri del CdA espressione della comunità scientifica di riferimento presente nella bozza di statuto dell'INGV.

Il Ministero ha registrato il giudizio essenzialmente critico di tutto le OO.SS. e ha ascoltato i numerosi rilievi (v. [Newsletter n. 16/2010](#)) espressi dalla delegazione ANPRI, sia di carattere generale, sia nello specifico delle bozze di Statuto disponibili (non si è dissolta neanche in questa occasione la fittissima nebbia che avvolge i nuovi statuti di ASI e INFN).

Sebbene il D.Lgs. 213 di riordino e, spesso, gli stessi Statuti richiamino esplicitamente l'applicazione della Carta Europea dei Ricercatori e auspichino una reale autonomia degli Enti, gli esiti sono purtroppo ben diversi: il quadro che emerge è quello di una ancora maggiore limitazione della partecipazione di Ricercatori e Tecnologi alla pianificazione e gestione, e in generale di assetti organizzativi ancora più verticistici, incentrati su consigli di amministrazione con scarsa o nulla partecipazione delle comunità scientifiche e su presidenti e direttori generali accentratori.

L'ANPRI ha anche richiesto che venga presto emanato il DPCM previsto dal decreto Brunetta (D.Lgs. 150/09, art. 74 c. 4) per le modalità di valutazione di Ricercatori e Tecnologi, anche per evitare il fai da te degli Enti in materia come già si vede in qualche Statuto. Ha, quindi, richiamato i tanti altri problemi legati alla recente, spesso schizofrenica legislazione: i tagli alle dotazioni organiche, il blocco del turn-over, i tagli di budget e alle missioni. Al riguardo, dal dott. Agostini sono arrivati dei segnali positivi, assicurando l'impegno del Ministero a stimolare la modifica delle norme "anti-ricerca" del D.L. 78 e a favorire il passaggio agli Enti MIUR del personale degli Enti soppressi con il relativo posto.

Il dott. Agostini anche preso l'impegno a proseguire il confronto con le OO.SS. sugli aspetti generali che riguardano gli Enti di ricerca, ivi compreso lo stato giuridico dei Ricercatori e Tecnologi.

Giudichiamo positivamente tale impegno, ma restano le riserve su come il MIUR abbia prima modificato la legge delega 165/07, demandando agli attuali vertici degli Enti la prima approvazione degli statuti, e come abbia poi attuato la delega con l'emanazione del D.Lgs. 213; restiamo in particolare convinti che questo ennesimo riordino non andrà certo nella direzione della maggiore autonomia e della maggiore efficienza degli Enti di ricerca.

E allora, a che pro?

Comparti e aree di contrattazione: ancora un nulla di fatto

Segna il passo la trattativa all'ARAN per la determinazione di comparti e aree dirigenziali di contrattazione per il triennio 2010-2012; anche l'ultima riunione del 21 settembre si è conclusa con un nulla di fatto. La trattativa coinvolge inevitabilmente le elezioni delle RSU, previste dal decreto Brunetta per il prossimo novembre, in quanto la definizione dei comparti (nelle aree della dirigenza le RSU non sono mai state istituite) è il presupposto per il conteggio dei risultati elettorali ai fini della rappresentatività. Vista l'imminenza della scadenza elettorale, prende sempre più corpo l'ipotesi di un rinvio, anche se al riguardo le posizioni delle Confederazioni presenti sono variegate.

Rimandando al comunicato del 22-09-2010 della CIDA - FP (v. www.fpcida.it) per il punto completo della situazione, ricordiamo che l'ARAN ha proposto 4 comparti e corrispondenti aree dirigenziali:

A - Ministeri, Enti pubblici, Agenzie, Università ed Enti di ricerca;

B - Autonomie locali (Comuni e Province, e loro Enti);

C - Scuola e Istituzioni di alta formazione artistica e musicale;

D - Regioni e Servizio sanitario nazionale.

Per i Ricercatori e Tecnologi, l'ARAN prevede una sezione contrattuale nel comparto A, senza affrontare peraltro il problema della rappresentatività nelle sezioni.

La proposta di CIDA - FP è di spostare gli Enti di ricerca nel comparto e area C, collocando Ricercatori e Tecnologi in quest'ultima area dirigenziale. Altre Confederazioni premono invece per trasformare le sezioni, previste dalla legge per "specifiche professionalità", in settori verticali sostanzialmente corrispondenti ai vecchi comparti.

Occorre rilevare che la cancellazione dei contratti per il triennio 2010-2012, prevista dal decreto legge 78/2010, conferisce a questo negoziato una connotazione kafkiana, di paradosalità e di inutilità. Ma il Ministro Brunetta vuole il "risultato politico" di un accordo, a tutti i costi...

Svolta storica all'ENEA: iniziata la trattativa per l'entrata dell'Ente nel Comparto della Ricerca!

Il giorno 15 settembre sono finalmente iniziate, presso la Sede dell'ENEA, le trattative ufficiali per la definizione del contratto integrativo ENEA del contratto di comparto ricerca relativo al quadriennio 2006-2009. Come è noto

il contratto integrativo dovrà contenere anche le tabelle di equiparazione, necessarie per la piena ed effettiva applicazione nell'ENEA del contratto del Comparto Ricerca.

Tale contratto integrativo corona una battaglia intrapresa dall'ANPRI fin dalla sua nascita, ossia la piena integrazione dell'ENEA nel sistema della Ricerca pubblica non universitaria, e deve salutarsi quale tappa fondamentale per il definitivo abbandono di un vecchio modello contrattuale di tipo "industrialista" che imperversava nell'ENEA da

quasi 30 anni e contro il quale l'ANPRI si è sempre battuta.

È importante ricordare che tale risultato è stato reso possibile dall'approvazione della legge 275 del 2003 che ha permesso all'ENEA di derogare dall'articolo 70 della legge 165 del 2001, consentendo così l'inserimento dell'Ente nel Comparto Ricerca, legge per la quale l'ANPRI si è fortemente impegnata.

In dirittura di arrivo le nomine al vertice dell'ISPRA

Il decreto di nomina dei quattro membri del Consiglio di Amministrazione dell'ISPRA, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, è stato firmato in agosto ed inviato per la registrazione alla Corte dei conti.

Le nomine riguardano:

- Vincenzo Grimaldi, attualmente commissario dell'ISPRA,
- Aldo Cosentino, ex direttore generale Protezione della Natura al Ministero dell'Ambiente andato nel frattempo in pensione,
- Fabrizio Penna, Capo della Segreteria del Sottosegretario Roberto Menia,
- Maria Fernanda Stagno D'Alcontres, architetto, coordinatore della sottocommissione VIA speciale del Ministero dell'Ambiente.

Per la Presidenza è stato indicato il nome del prof. Bernardo De Bernardinis, attuale vicecapo dipartimento della Protezione civile. La proposta di nomina ha già avuto il parere positivo della Commissione ambiente del Senato ed è stata trasmessa alla Commissione ambiente della Camera che ha venti giorni di

tempo per esprimersi prima che la nomina sia formalizzata in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

È probabile che il nuovo CdA si possa insediare nella prima decade di ottobre. Nella sua prima riunione dovrebbe nominare, su proposta del Presidente, il Direttore Generale ed approvare il bilancio preventivo dell'Istituto. Con la nomina del nuovo Direttore Generale decadranno tutti gli incarichi di funzione dirigenziale attualmente in essere.

Come prevede l'attuale Regolamento dell'ISPRA, sarà compito del nuovo CdA deliberare lo Statuto dell'ISPRA in cui, tra l'altro, sarà delineata la nuova organizzazione dell'Istituto. Allo Statuto, che dovrà essere approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, dovranno seguire la definizione delle ulteriori articolazioni organizzative, i regolamenti per l'assegnazione degli incarichi e le procedure per le nomine, nonché le assegnazioni del personale alle nuove strutture. Nella migliore delle ipotesi, prima della primavera-estate del prossimo anno, non si vedrà niente di nuovo.

La soppressione degli Enti di Ricerca senza valutazione alcuna: il caso dell'ISAE

Come è noto, il D.L. 78/2010 (convertito, con modifiche, nella legge 122/2010) sopprime, al fine di "semplificarne e razionalizzarne" le funzioni, importanti e prestigiosi Enti Pubblici di Ricerca che hanno fornito un contributo notevole allo sviluppo scientifico e culturale del nostro Paese. Le funzioni, il personale e le risorse di questi Enti saranno trasferite presso altri Enti di ricerca e/o Amministrazioni trami-

te uno o più decreti di natura non regolamentare.

Come più volte denunciato con forza dall'ANPRI, le decisioni di soppressione (così come quelle di accorpamento) sono avvenute, in totale dimenticanza della Carta Europea del Ricercatore, senza nessun processo di valutazione e senza nessun coinvolgimento delle Amministrazioni, della comunità scientifica interessata e dei lavoratori tutti.

Questa situazione, creatasi nella assoluta mancanza di una seria analisi delle funzioni e delle potenzialità di sviluppo di tali Enti, comporterà una notevole perdita di produttività delle strutture, disagi ragguardevoli per i lavoratori interessati e una totale incertezza sul loro futuro professionale.

In particolare, per quanto riguarda l'ISAE, l'Istituto di Studi e Analisi Economica, le cui funzioni saranno assorbite in parte dall'Istat e in parte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), l'ANPRI ha più volte sottolineato, vedi la recente lettera inviata ai primi di settembre all'Amministrazione dell'ISAE, "che l'ISAE meriti di esistere e di svilupparsi e che una soluzione legislativa possa sempre essere trovata". Nello specifico, l'ANPRI ha evidenziato alcuni aspetti che ritiene "debbono esse-

re assolutamente garantiti dai decreti attuativi: (i) i diritti pregressi dei lavoratori dell'ISAE di natura legislativa e contrattuale, comprese le legittime aspettative di stabilizzazione dei lavoratori precari; (ii) le garanzie di un'adeguata valorizzazione delle loro professionalità nei nuovi contesti."

Ciò implica che le funzioni attualmente svolte dall'ISAE trovino, nelle Amministrazioni di destinazione, l'Istat ed il MEF, un adeguato riconoscimento, anche a livello organizzativo, e che vi sia piena perequazione nel trattamento contrattuale dei dipendenti che transiteranno nel MEF con quelli che si trasferiranno all'I-STAT. Trasferimento le cui modalità vanno necessariamente discusse con l'ANPRI e le altre OO.SS, nel rispetto del sistema di relazioni sindacali così come definito dalla legge e dai CCNL.

Concorsi al CNR per 485 Ricercatori: a quando tutte le commissioni?

Nella riunione del 22 settembre scorso, a più di sette mesi dalla riapertura dei termini del concorso per 485 ricercatori di III livello (concorso il cui bando iniziale fu pubblicato addirittura il 22 dicembre scorso, esattamente nove mesi prima) il CdA del CNR avrebbe finalmente nominato un certo numero di commissioni giudicatrici. Usiamo il condizionale perché ancora nulla c'è di ufficiale. Per le altre commissioni c'è ancora da aspettare!

Tanto, troppo ritardo, come se un simile concorso non rappresentasse un'occasione forse irripetibile per il CNR: tra quanti secoli il CNR potrà assumere altri 485 Ricercatori, tutti in una sola volta? Forse perché le lobby universitarie stanno ancora cercando equilibri introvabili per risolvere tutti i problemi concorsuali al loro interno? Come se i tanti candidati stessero tutti ad aspettare che il CNR prima o poi si decida: quanti di loro hanno, nel frattempo, cercato e trovato una occupazione alternativa? Come se, infine, tanti mesi di silenziosa attesa non gridassero forte: *chi se ne frega* al CNR dei nuovi Ricercatori!

Di certo, l'approssimazione con cui l'Ente ha redatto gli albi degli esperti (incompletezze, mancanza di una classificazione più fine di quella delle macro-aree,...) non facilita il compito della nomina delle commissioni.

È certamente vero che il CNR ha, in questi ultimi mesi, provveduto (con circa nove mesi di ritardo!) a nominare le commissioni dei concorsi ex art. 15; è certamente vero che il CdA dell'Ente è stato impegnato nella stesura dello schema di Statuto dell'Ente (ma, visti i pietosi risultati, sarebbe stato meglio se non lo avesse fatto!); eppure, tanta inefficienza a fronte di una così grande occasione è davvero ingiustificabile.

Ancora una volta il CNR, sempre estremamente sollecito nel bandire concorsi e selezioni – assai poco selettive, in verità – per gli avanzamenti di carriera dei Tecnici e degli Amministrativi, sta dando prova del suo sostanziale disinteresse nei confronti della categoria dei principali protagonisti della ricerca scientifica, i Ricercatori e i Tecnologi.

ENEA: nuove assunzioni previste per la fine di dicembre

L'ENEA è uno dei pochi Enti Pubblici di Ricerca in cui c'è ancora qualche spazio per nuove assunzioni. In particolare, per quanto riguarda i concorsi di cui alla G.U. n. 60 del 30 luglio

2010, i cui bandi scadevano il 31 agosto e che prevedevano un numero di assunzioni pari a 181 unità di personale, risulta che siano pervenute 9752 domande, delle quali: 54% lau-

rea TS, 13% laurea Amm., 14% Dipl. TS, 19% Dipl. Amm.. Delle 9752 domande pervenute, circa 3400 non sono state compilate in modo corretto e, di queste ultime, circa 1600 sono state accettate con riserva. Il numero di domande accettate, anche se con riserva, è risultato poco gestibile dall'Ente che ha scelto di effettuare prove preselettive, psico-attitudinali e di cultura scientifica e generale, previ-

ste entro la prima metà del mese di ottobre. Per coloro che avranno superato tali prove preselettive seguirà l'esame-colloquio e la valutazione dei titoli.

A parere dell'ANPRI, si sarebbe dovute evitare tale modalità di preselezione poco consona a un Ente di ricerca, effettuando, se proprio necessario, una preselezione basata su elementi meritocratici freddi.

VQR 2004-2008: prorogato al 31 ottobre il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione di Soggetti terzi

In vista dell'emanazione dell'apposito bando di attivazione del processo di Valutazione Quinquennale 2004-2008, così come previsto all'art. 2 del D.M. n. 8 del 19 marzo 2010, ed al fine di programmare le correlate attività valutative in funzione della numerosità dei soggetti e dei prodotti oggetto di valutazione, il Presidente del CIVR, Prof. Franco Cuccurul-

lo, [ha prorogato al 31 ottobre 2010](#) il termine per la presentazione delle richieste di partecipazione al processo di valutazione da parte di Soggetti terzi, ossia istituzioni pubbliche o private che svolgono attività di ricerca diverse da Università statali, Università non statali ed Enti di Ricerca vigilati dal MIUR, per i quali la partecipazione è obbligatoria.

Iscriversi all'ANPRI è facile e conveniente:

consulta

<http://www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html>

e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.